

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Ateneo, relativo al triennio 2016/2018, con particolare riferimento all'anno 2016, può dirsi complessivamente attuato dalle Strutture di Ateneo, come è stato puntualmente desunto dall'analisi effettuata sui Resoconti annuali presentati al RPC dai Responsabili delle Strutture. Il Piano, adottato nell'anno 2016, è stato ristrutturato seguendo l'articolazione dettata dall'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione - anno 2015, implementando la parte relativa alla mission dell'Ateneo ed ai rapporti che lo stesso intrattiene con soggetti pubblici e privati nazionali e internazionali, e ponendo l'attenzione sulle linee di sviluppo e di indirizzo tracciate dalla Governance da cui discende l'organizzazione dell'Amministrazione, funzionale all'attuazione delle linee stesse. Sono state confermate le aree di rischio già individuate, sia quelle a carattere generale che peculiari di Ateneo, e le relative azioni/misure preventive individuate sono risultate sostenibili e commisurate alla tenuta organizzativa dell'Amministrazione. In particolare, è stata completamente rivisitata l'area di rischio dedicata all'acquisizione di beni e servizi, sempre sulla scorta dell'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione- anno 2015, mettendo a sistema le misure lì indicate ma che comunque erano già state adottate dall'Amministrazione negli ultimi due anni. Pertanto si è provveduto a completare l'informatizzazione dell'intero processo e sono state implementate l'utilizzo delle piattaforme CONSIP, MEPA e SINTEL (Regione Lombardia); inoltre il Regolamento di Ateneo che disciplina la costituzione delle Commissioni di gara, emanato nell'anno 2014, in effetti ha anticipato le indicazioni fornite da ANAC in attuazione del nuovo Codice dei contratti. Si può quindi pacificamente affermare che la tematica relativa all'acquisizione dei beni e servizi e appalti pubblici è ben organizzata in tutte le fasi procedurali e quindi facilmente monitorabile e controllabile. Per le altre Aree di rischio ricomprese nel Piano si è provveduto ad una sistemazione più precisa e puntuale riguardo all'individuazione di fasi specifiche di parti di processo e procedurale che possono dar luogo a fenomeni corruttivi, definendo di conseguenza le relative azioni e misure di mitigazione di detti rischi. Nell'anno 2017 si proseguirà comunque nella rivisitazione di tutte le aree di rischio anche alla luce delle nuove linee programmatiche e di indirizzo dell'Ateneo che saranno adottate dalla nuova Governance, entrata in carica dal 1° gennaio 2017, e dei numerosi interventi legislativi adottati nell'anno 2016, tra cui il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione adottato in agosto 2016. Tutte le azioni messe in campo nel corso dell'anno 2016 sono state accompagnate da specifici percorsi formativi sulle tematiche della legalità, acquisizione di beni e servizi e sugli incarichi in generale, e questo è servito non solo a sensibilizzare tutti i dipendenti ad avere un approccio più attento alla buona amministrazione ma anche di attuare le misure anticorruptive previste nel Piano. Infatti nel corso delle 4 visite ispettive programmate per l'anno 2016, effettuate dal RPC con l'apporto dell'Audit Centrale nei Dipartimenti individuati, è stato verificato che le misure di prevenzione inserite nel PTPC riguardo le procedure relative all'acquisizione di beni e servizi e al conferimento degli incarichi, previsti dalla normativa vigente in materia, pur con qualche imprecisione, sono state pienamente attuate come risulta dai processi verbali redatti alla conclusione di ciascuna visita ispettiva.</p>
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	<p>Come è stato evidenziato nel punto precedente, si conferma l'attuazione e la tenuta complessiva del PTPCeTrasparenza per l'anno 2016. Uno degli aspetti critici rilevati nei Resoconti annuali presentati dai Responsabili delle Strutture di Ateneo riguarda sempre il processo di conferimento degli incarichi, tematica ostica e in continua evoluzione normativa e giurisprudenziale sono fattori che impattano notevolmente sulla organicità e certezza dei relativi procedimenti amministrativi che sono sempre potenzialmente esposti a ricorsi amministrativi. L'Amministrazione, su questo argomento, nel corso dell'anno 2016, ha potenziato la formazione specifica, rivolta al personale preposto a tale attività e, tenuto conto anche delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Audit Centrale nelle strutture dipartimentali, nel prossimo Piano del triennio 2017-2019, procederà alla revisione dell'Area di rischio concorsi-incarichi, definendo ulteriori misure/azioni che possano supportare adeguatamente gli attori coinvolti nel processo e a garanzia degli utenti finali. L'altro aspetto critico riguarda la copiosità di interventi legislativi nazionali, sovente contraddittori tra loro e soggetti ad interpretazioni non oggettive, che regolano le attività delle pubbliche amministrazioni, tra cui le Università, puntualmente emanati in corso d'anno e spesso di immediata applicazione e ciò implica una continua revisione di regolamenti e di atti di Ateneo che, ovviamente, impattano fortemente anche sul PTPCeTrasparenza, in special modo sulle misure/azioni a tempo definite e programmate per le aree di rischio. L'unico scostamento delle azioni programmate per l'anno 2016 del Piano riguarda la incompleta revisione di tutte le aree di rischio. Le motivazioni sono da addurre all'adozione del nuovo codice dei contratti nel mese di aprile, oltre alle Linee Guida attuative definite dall'ANAC nei mesi seguenti, del Piano Nazionale Anticorruzione, avvenuta in agosto, del Testo Unico sulle partecipate, adottato in agosto, decreto attuativo della riforma del pubblico impiego dichiarata in parte incostituzionale, del decreto di revisione della Trasparenza (FOIA), emanato in giugno, le cui linee guida attuative sono state emanate da ANAC in dicembre. Considerata la massività di tale portata legislativa, oltre al fatto che la Governance di Ateneo concludeva il proprio mandato al 31 dicembre 2016, si è ritenuto necessario ed opportuno non dar corso alla revisione delle aree e rinviarla al prossimo anno 2017. In ogni caso le attuali azioni/misure relative a ciascuna area di rischio sono comunque in linea con gli obiettivi prefissati e perfettamente rispondenti alla corretta e trasparente gestione amministrativa.</p>
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	<p>Il RPC di Ateneo di concerto con i Dirigenti ha promosso la massima diffusione del PTPC all'intera Comunità, assumendo un ruolo proattivo e di monitoraggio continuo sull'attuazione del Piano stesso. Il RPC, anche per l'anno 2016, ha attivato tavoli specifici, con la partecipazione del management di Ateneo, sui temi della legalità e di prevenzione della corruzione, sottolineando come queste tematiche impattino sull'attività proprie dell'Amministrazione, legate comunque ai fini istituzionali propri delle Università: didattica e ricerca e servizi strettamente correlati.</p>
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	<p>In generale non si segnalano fattori particolarmente significativi e negativi che hanno ostacolato lo svolgimento delle funzioni assegnate al RPC rispetto all'attuazione delle misure previste dal PTPC. La portata innovativa della Legge 190/2012 ed i molteplici adempimenti connessi all'attuazione della legge stessa e degli altri interventi normativi che si sono poi succeduti vorticosamente, hanno richiesto e richiedono un impegno gravoso e costante da parte di tutti gli attori coinvolti. Anche nell'anno 2016 si può affermare che è stato raggiunto un buon grado di partecipazione da parte di tutti i dipendenti per l'attuazione delle misure di prevenzione previste nel PTPC anche se perdurano tuttora forti criticità nel contemperare la soddisfazione delle esigenze legate alle attività di didattica e di ricerca, proprie di un'Università, rappresentate dalla componente docente che richiedono tempi e modalità diversi di esecuzione dei procedimenti ad esse connesse e quelle tipiche di una pubblica amministrazione generalista. In ogni caso il Politecnico di Milano, nella intenzione della propria dirigenza politica e amministrativa, persevera nel raggiungimento dell'obiettivo di fornire all'intera Comunità e all'esterno, la massima trasparenza sulle decisioni assunte dagli Organi di Governo e sui processi e procedimenti che intende mettere in atto.</p>